



SUCCURSALE
D'AOSTE

1866

montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno X - N. 1 (21) - Novembre 1983 - Redazione: Aosta, p. Chanoux 8 - tel. (0165) 40.194 - C.c.p. 11206117 - Sped. abb. post. Gr. IV/70

Il bivacco-fisso Federigo

« La Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, con deliberazione unanime del proprio Consiglio direttivo, ha stabilito di costruire un bivacco-fisso e di installarlo presso il Col Carrel a 2907 m, in Comune di Charvensod. »

Così dicono le prime cinque righe del documento presentato dalla nostra Sezione all'Assessorato al turismo della Regione il 20 settembre di quest'anno, onde ottenere l'approvazione del progetto e richiedere, nel contempo, il contributo economico di cui alla legge regionale 10.1.1961, n. 2.

I motivi della scelta

La decisione e la scelta dell'ubicazione dell'opera sono state originate dalla mancanza quasi assoluta di attrezzatura ricettiva destinata ad alpinisti, turisti o montanari che, transitando in questo gruppo alpino, avessero necessità di ricovero, o che volessero salire le montagne o attraversare i suoi colli con percorsi di ampiezza e di durata ragionevoli.

Solo nell'alto vallone dei Laures esiste un piccolo rifugio privato (il Menabreaz, ex casa di caccia Peccoz, ora di proprietà del Comune di Brissogne) chiuso e utilizzabile, al massimo, per salire le montagne dell'omonimo anfitreato. Da ogni altro versante l'alpinista volesse accedere a queste magnifiche e storiche montagne, non troverebbe che qualche stalla di alpeggio, per ripararsi o riposare la notte, molte delle quali in condizioni rovinose, o addirittura dirute.

Nel piano di potenziamento ricettivo del gruppo Emilius-Becca di Nona, che si è proposta di realizzare la nostra Sezione, quest'opera darebbe inizio ad una prima sicura rivalutazione alpinistica delle montagne accessibili da Pila, da Cogne, da Quart e da Nus, da Champorcher e dal capoluogo regionale.

Le « montagne di Aosta » non sarebbero più soltanto un bel panorama, irraggiungibile dagli ammiratori del fondo valle.

Il terreno su cui verrà posta l'opera è stato concesso alla Sezione legalmente — ma con spirito paterno degli antenati di un secolo addietro — dalla Società agricola valdostana, e consta di un'area di 196 m², sullo spartiacque fra il versante del lago Peccoz e Arpison (Pollein) e quello di Comboè (Charvensod). La piazzuola che riceverà la costruzione è stata ottenuta spianando il filo di cresta presso il Col Carrel (quello vero, non quello indicato sulla tavoletta M. Emilius, F. 28, II SE, dell'I.G.M.) e ottenendo così uno spiazzo, sostenuto in parte da un muro a secco, alla quota di 2907 m a SE del Colle (2905, 9) fra la Becca di Nona e l'Emilius.

Ad una cinquantina di metri a NE della piazzuola, ne verrà costruita un'altra per l'atterraggio di elicotteri, in caso di necessità (ma-

nutenzione del bivacco-fisso o soccorso alpino).

E qui occorre aprire una parentesi per cercar di sfatare la diceria, oggi assai radicata, che i giovani di questi tempi siano sempre pronti a chiedere e mai ad offrire disinteressatamente; presentandovi un fatterello che potrebbe far meditare qualcuno, conducendolo a trarne esempio illuminato.

Un bel giorno dell'estate scorsa, il nostro vice-presidente Persghin si sente interpellare dal maestro Eusebio Imperiali di Charvensod: — È vero che mettete un bivacco-fisso al Col Carrel? E alla sua risposta affermativa, dichiara decisamente: — La piazzuola ve la facciamo noi!

Noi chi? Ebbene: una settimana dopo, Imperiali e un gruppo di giovani della cooperativa « Haut Charvensod » sono già al Col Carrel con picchi e pale, sacco in spalla e sacchi-a-pelo, a sbancare la cresta, a costruire muri e a tracciare un sentiero dal Colle alla piazzuola; felici e orgogliosi di collaborare alla sistemazione del bivacco, che forse gli ricorda la vecchia passione di quel simpatico originale che fu Gregorio Comé, guida e gaudente storico del paese, di un secolo addietro.

E lavorarono sodo più di un giorno, con il proposito e la promessa di risalire quando ve ne fosse stato bisogno.

Le caratteristiche del bivacco

Il bivacco-fisso consiste in un manufatto prefabbricato, con ossatura metallica, pareti di poliuretano e compensato marino, pavimento in tavolame; il tutto ricoperto in lamiera di alluminio anodizzata e ancorato con quattro tiranti in ferro al terreno roccioso. Le dimensioni dell'opera — realizzata dalla O.P.M. di Saint-Pierre — sono: in senso longitudinale, lunghezza 3,45 m, comprendente tre castelli da tre cuccette (due longitudinali ai lati e uno trasversale sul fondo) di 1,90 x 0,75 m, e uno spazio all'ingresso di 2,40 x 0,71 m per il deposito di materiali e indumenti; in senso trasversale, larghezza 2,40 m, comprendente: i due castelli longitudinali e lo spazio fra di essi di 0,81 m; spessore delle pareti 0,045 m.

Il basamento su cui posa il cassone è dello spessore di 0,10 m e di dimensioni 3,45 x 2,40 metri, risultando perciò due banchine laterali trasversali di 0,80 x 3,45 m, dove verrà posta della zavorra di pietrame per una maggiore stabilità dell'opera, che però è assicurata, come abbiamo visto, da quattro tiranti metallici, diagonalmente alla costruzione, ancorati con fittoni cementati in pozzetti scavati nella roccia.

L'entrata del bivacco-fisso avviene dal lato nord ovest, per una porta con chiusura a gravità, per evitare che sia lasciata aperta, mentre tre finestrini assicurano l'aerazione del locale durante l'abitazione; una cunetta a sud est

consente lo scolo dell'acqua piovana o di scioglimento della neve.

Il bivacco-fisso potrà ospitare, normalmente, nove persone in altrettante cuccette provviste di materassi, cuscini e coperte, e sarà sempre aperto a tutti in tutte le stagioni.

Cinquanta cime oltre i 3000

Ed ora che abbiamo descritto tecnicamente l'opera, vediamo quali ascensioni potrà facilitare il bivacco-fisso. Innanzi tutto le pareti nord dell'Emilius, del Piccolo Emilius e del Monte Rosso di Comboè; la cresta nord est dell'Emilius (Arête des Trois Curés), della sua cresta NO e ovest che, attraverso il Monte Rosso di Comboè e il Piccolo Emilius, porta alla vetta principale; il versante sud della Becca di Nona e la sua via normale per chi non se la sentisse di partire da Pila o dal lago di Chamolé. Inoltre, potrà servire di appoggio al giro escursionistico dell'Emilius per i colli di Chamolé, Arbole o dei Trois Capucins, Blantsette, Carrel e di Plan Fenêtre, oltre che per salite più impegnative come il Triangolo nero dell'Emilius e la cresta nord della Becca di Nona, senza dover bivaccare alle alpi del Morion o di Arpison. Inoltre, con il rifugio Menabreaz (Vallone dei Laures) e il futuro rifugio del vallone di Arbole (previsto dal piano della Sezione) esso completerà in futuro la rete ricettiva del gruppo Emilius-Becca di Nona, che servirà anche le adiacenti cime: Pointe Coppi (3167 m), Pointe Fleurie (3241 m), Pic Garin (3450 m), Tour de Grauson (3225 metri), Pointes Rouges (3405, 3395, 3391 m) e Pointe des Laures (3365 m), Punta di Leppe (3305 m), fino alle montagne della Grande e Petite Roese nel vallone dei Laures (3357 e 3279 m) che con la Becca di Salé (3137 m), la Tour de Salé (3072 m) e le punte Junod (3300 metri) e Garzotto (3724 m) completano la stupenda collana delle cinquanta cime superiori ai 3000 metri di cui è costituito il gruppo Emilius-Becca di Nona.

Da quanto abbiamo detto appare evidente che la decisione della nostra Sezione di installare un bivacco-fisso al Col Carrel viene ad attenuare un incomprensibile vuoto di attrezzatura ricettiva in un gruppo alpino importantissimo e degno di essere visitato da alpinisti e da escursionisti — oltre che per essere vicinissimo ad un capoluogo regionale e vicino a vari centri turistici di fama — per essere affollato di cime e colli di altissima quota.

Le Alpi sono sature di rifugi — sentenza uno slogan alpinistico moderno — ma esso non si può riferire, purtroppo, al gruppo Emilius-Becca di Nona e dintorni; senza contare che una lieta sorpresa, che un giorno vi riveleremo, ha dato il colpo decisivo alla nostra risoluzione.

Toni Ortelli

LE NOSTRE SALITE NEL 1983

Dal libro-gite di sede, riportiamo le salite denunciate dai soci: con ritardo, la coda del 1982 e forzatamente incomplete quelle del 1983. Ricordiamo, ancora una volta, di indicare la data « completa » della salita e il nome (almeno l'iniziale) e cognome dei salitori, segnando fra parentesi gli eventuali non soci.

ARRETRATI 1982

Gennaio

- 2 MONTE SARETZA (spigolo N): Guido Azzalea, Alberto Chéraz.

Aprile

13. PYRAMIDE du TACUL (via Ottoz-Grivel): Guido Azzalea, Alberto Chéraz.
22. PIC ADOLPHE (via Salluard): Guido Azzalea, Massimo Bragalenti.
28. ROCHERS des PRESLES (diedro Ollivier): G. Azzalea, Vittor Pisani.
29. ROCHERS des PRESLES (comb. Piri-Topomaniak-Piri): G. Azzalea, Ugo Page.
29. ROCHERS des PRESLES (via des Crysanthèmes): Alberto Chéraz, Vittor Pisani.
00. ROCHERS des PRESLES (vie Petite Cornouse, la Pelle, des Parisiens): Rosalba Béthaz, Max Bragalenti, Roberto Francesconi, Adriana Scala.

Maggio

22. GORGES du VERDON (falaise de l'Escalés, diedro des Rappels): Guido Azzalea, Mauro Fiou.
28. PUNTA FIGARI (via Superfigari): Fulvio Gastaldo, Vittor Pisani.
23. GORGES du VERDON (voie de la Demande): Guido Azzalea, Giovanni Rosti.
24. GORGES du VERDON (éperon Sublime): Guido Azzalea, Sandro Gogna.
24. GORGES du VERDON (via Dingo maniaque): G. Azzalea, Marco Bernardi.
25. GORGES du VERDON (voie des Strasbourgeois): G. Azzalea, Marco Bernardi.
25. GORGES du VERDON (via Pichenibule): G. Azzalea, Marco Bernardi.
26. GORGES du VERDON (via Mangoustine et Scatophages): G. Azzalea, Giovanni Rosti.
26. GORGES du VERDON (pilier des Ecreuils): G. Azzalea, G. Rosti.
27. GORGES du VERDON (pilier de l'Arabe Dement): G. Azzalea, G. Rosti.
28. GORGES du VERDON (via Barjots, Footcroute): G. Azzalea, G. Rosti.
28. PUNTA FIGARI (via Superfigari): Fulvio Gastaldo, Vittor Pisani.
00. PYRAMIDE du TACUL (cresta E, via Ottoz): Rosalba Béthaz, Adriana Scala.
00. AIGUILLE du MIDI (via Contamine): Rosalba Béthaz, Max Bragalenti, Roberto Francesconi, Adriana Scala.
29. TORRE CASTELLO (via dei Genovesi, sud): Fulvio Gastaldo, Vittor Pisani.

Giugno

- 6 EL CAPORAL (V. Orco) Tempi duri (via Gogna-Cerruti): G. Azzalea, V. Pisani.
8. EL SERGENT (V. Orco) Diedro del Mistero: G. Azzalea, Alberto Chéraz.
9. TORRE CASTELLO (diedro Calcagno): G. Azzalea, M. Bragalenti, A. Chéraz.
10. PUNTA FIGARI (via Superfigari): G. Azzalea, M. Bragalenti, A. Chéraz.
16. CIARFORON (goulotte ENE): Guido Azzalea, Alberto Chéraz.
17. PUNTA CHARREY (via Bozzetti): Roberto Francesconi, Vittor Pisani.
24. AIGUILLE de l'M (via Couzy): Giorgio Antola, Guido Azzalea.
30. AIGUILLE du MIDI (via Contamine): Giorgio Antola, Guido Azzalea, Mario Ravello.
00. PUNTA FIGARI (via dei Genovesi): Rosalba Béthaz, Max Bragalenti, Roberto Francesconi, Adriana Scala.
00. MONTAGNE de GLANDASSE (via Leprince-Ringuel): Max Bragalenti, Rob. Francesconi.

Luglio

1. AIGUILLE du PEIGNE (via Coequignot-uillot): Giorgio Antola, Guido Azzalea.
8. AIGUILLE du PEIGNE (via Vaucher): Guido Azzalea, Alberto Soncini.
9. AIGUILLE de BLAITIERE (via Galbrath-Mc Keit): G. Azzalea, Gabriele Bepchod.
11. BECCO di VALSOERA (via Mellano-Perego): Fulvio Gastaldo, Vittor Sestagalli.
16. AIGUILLE de BLAITIERE (punta O, via

- Brown): Guido Azzalea, Gabriel Bechod, Vittor Pisani.
18. PIC ADOLPHE (via Bettembourg): Fulvio Gastaldo, Vittor Pisani.
30. TORRE VENEZIA (parete S, via Tissi): Guido Azzalea, Vittor Pisani.
00. SASS PORDOI (via Fedele): Rosalba Béthaz, Max Bragalenti, Roberto Francesconi, Adriana Scala.
00. SASS de la LUESA (via Vinatzer): Rosalba Béthaz, Max Bragalenti, Roberto Francesconi, Adriana Scala.
00. CIMA CANALI (via Buhl): Rosalba Béthaz, Max Bragalenti, Roberto Francesconi, Adriana Scala.
00. AIGUILLE NOIRE du PEUTEREY (parete O, via Ratti-Vitali): Max Bragalenti, Roberto Francesconi.

Agosto

9. AIGUILLE du PEIGNE (sperone Minettes e cresta SO): Bruno Musi, Vittor Pisani.
11. AIGUILLE du MIDI (via Kolhman): Rosalba Béthaz, Vittor Pisani.
12. PIC ADOLPHE (via Guillaume-Terray): Fulvio Gastaldo, Vittor Pisani.
15. AIGUILLE du PEIGNE (cresta des Papillons): Rosalba Béthaz, Vittor Pisani.
00. TRIDENT du TACUL (via de Lépiney): Roberto Francesconi, Adriana Scala.

Settembre

3. AIGUILLE du MIDI (via Contamine): Fulvio Gastaldo, Vittor Pisani.
5. MONT BLANC du TACUL (goulotte chéri): Giorgio Antola, Fulvio Gastaldo, Vittor Pisani.
00. CALANQUES d'EN VAU, Petite Aiguille d'En Vau (voie directe, voie Saphir), Arête du Peigne (voies de le Sans nome, de la Calanque, de la Passerelle, des Sans-soucis, de le St-Ray, Sirene Liautard): R. Jacquemod, E. Roveyaz.
00. PUNTA ZUMSTEIN: R. Jacquemod, F. Morone.
00. PUNTA DUFOUR: R. Jacquemod, F. Morone.
00. LYSKAMM ORIENTALE: R. Jacquemod, F. Morone.
00. LYSKAMM OCCIDENTALE: R. Jacquemod, F. Morone.
00. BECCO MERID. della TRIBOLAZIONE (via Grassi): Roberto Francesconi, Vittor Pisani.

Novembre

5. PILASTRO ZANASTI (P. Arnad) (via Zanasti): Guido Azzalea, Alberto Chéraz.
00. GORGES du VERDON (voie de la Demande): Roberto Francesconi, Fausto Lorenzi, Alfeo Mazza, Vittor Pisani.
00. POINTE de la PIERRE: Pier Paolo Marangoni, Stefano Marangoni.

Dicembre

18. CIMA di ENTRELOR: Max Bragalenti.
23. MONT SARON: Max Bragalenti.
24. GRAN SERRA: Max Bragalenti, V. Giachetto.

ELENCO INCOMPLETO 1983

Gennaio

1. BECCA di TOS: Max Bragalenti.
2. PUNTA ROSSA (Grivola): Max Bragalenti, Roberto Francesconi.
8. PUNTA FELUMA: Max Bragalenti.

Febbraio

12. PUNTA CHALIGNE: Pierpaolo Marangoni, Stefano Marangoni.
20. LA SALLE-BOSSÉS, Traversata Col Fetita, Testa dei Fra', Col Citrin. Gita sociale: 17 partecipanti.
20. GRANDE ROUSSE: Massimo Bragalenti, Roberto Francesconi.

Marzo

5. PUNTA RABUIGNE: Massimo Bragalenti.
6. TESTA del RUTOR: Massimo Bragalenti, Ester Francesconi, Roberto Francesconi, Ivana Grimod.
13. MONTE TABOR: Gita sociale: 17 partecipanti.
20. PUNTA LEISSE: Scuola sci-alpinismo: 12 partecipanti.
27. TESTA di CREVACOL. Scuola sci-alpinismo: 14 partecipanti.

Aprile

17. PUNTA CALABRE, Scuola s.a.: 12 partecip.
24. CIMA di ENTRELOR. Scuola s.a.: 12 partecipanti.
25. TESTA del Rutor: Franco Accordi, Lillo Canonico, Flavio Verthuy.

Maggio

8. GRANDE ROUSSE (spalla E), Scuola s.a.: 12 partecipanti.
12. MONTE BIANCO, Scuola s.a.: 8 partecipanti.
15. MONT DOLENT, Scuola s.a.: 9 partecipanti.
28. GRANDE ROUSSE (da Valgrisanche) Scuola s.a.: 9 partecipanti.

Giugno

25. MONTE MARS (Cresta dei Carisey) Scuola di alpinismo: Franco Accordi, Davide Bionaz, Enrico Bionaz, Angelo Bonichon, Paolo Castiglioni, Paolo Caveri, Massimo Champion, Corrado Cometto, Rita Del Favero, Manuela Ferrari Trecate, Rosalba Frassy, Silvano Fruttaz, Paolo Gasperin, Piergiorgio Giunti, Luciano Guidetti, Franco Levera, Roberto Pane, Fabio Toldo, Piergiorgio Trevisan.
23. EPERON des COSMIQUES (couloir E): O. Lyabel, M. Pichou.
24. ARETE des COSMIQUES: O. Lyabel, M. Pichou.
26. TOUR RONDE (couloir Gervasutti): F. Bonfant, M. Ceccarelli.
29. AIGUILLES DOREE (couloir Copt e traversata): O. Lyabel, S. Coisy.
30. MONT BLANC du TACUL (Triangle, via centrale): O. Lyabel, S. Coisy.

Luglio

2. GRANDS MONTETS (face N): O. Lyabel, S. Coisy.
2. TOUR RONDE (couloir Gervasutti) Scuola di alpinismo: X. Cavaliere, P. Caveri, M. Champion, C. Cometto, X. Ferrari, X. Francesconi, P. Gasperin, X. Gastaldo, X. Pieiller, X. Rizzo, R. Vuillermin.
2. TOUR RONDE (cresta SE, integrale) Scuola di alpinismo: X. Arbaney, A. Bonichon, P. Giunti, R. Pane, R. Trevisan.
2. AIGUILLE d'ENTREVES (traversata) Scuola di alpinismo: F. Accordi, M. Aquadro, X. Bionaz, L. Canonico, R. Del Favero, S. Fruttaz, X. Genotti, F. Levera, X. Lorenzi, F. Toldo.
3. TOUR RONDE (via solita) Scuola di a.: P. Castiglioni, S. Fruttaz, X. Lunghi, X. Pizzi, F. Toldo.
3. MONT BLANC du TACUL. Scuola di a.: L. Canonico, C. Cometto, X. Ferrari, P. Gasperin, X. Genotti, P. Giunti, X. Rizzo, X. Tesio, P. Trevisan.
3. TOUR RONDE (couloir Gervasutti) Scuola di a.: F. Accordi, M. Aquadro, X. Bionaz, A. Bonichon.
3. AIGUILLE de TOULA (parete N) Scuola di a.: X. Arbaney, F. Levera, R. Pane, R. Vuillermoz.
3. PUNTA DUC (cresta NO): F. Bonfant, M. Ceccarelli.
10. PUNTA KURZ (parete N) Scuola di a.: A. Bocihon, D. Bionaz, A. Genotti, F. Lunghi, C. Veronesi, R. Vuillermoz.
10. PUNTA KURZ (via solita) Scuola di a.: F. Accordi, M. Aquadro, P. Casadei, P. Giunti, F. Levera, X. Pizzi, X. Rossi.
10. AIGUILLE des PELERINS (arête Grutter): Etienne Roveyaz, Fabio Toldo.
15. PUNTA KURZ: Piergiorgio Trevisan.
16. PIC ADOLPHE (via Gervasutti): Guido Favre, Fabio Toldo.
17. BECCA de LUSENEY (cresta SE): B. Blanc-S. Perseghin.
17. COL des LAURS: Marie Christine Dubocq, Sylvie Dulbecco, Stephane Lavat, Philippe Martinet, Marie Hèbère Poirout.
20. COL LOSON (traversata rif. V. Sella-Eaux Rousses-rif. V. Emanuele II): Marie Christine Dubocq, Sylvie Dulbecco, Stephane Lavat, Philippe Martinet, Marie Hèbère Poirout.
21. AIGUILLE NOIRE de PEUTEREY (cresta E): Alexis Martinet.
21. TRIDENT du TACUL: D. Bionaz, R. Vuillermoz.
24. TOUR de la TSA (via nuova): Franco Lunghi, Fabio Toldo.
24. GRAN PARADISO: Sylvie Dulbecco, Stephane Lavat, Philippe Martinet.
25. FRESSENTA: Marie Christine Dubocq, Sylvie Dulbecco, Stephane Lavat, Philippe Martinet.
27. TESTA del RUTOR: E. Chuc, V. Vuillermin.

Elogio dell'alpinista ignoto

Riferendosi ad un articolo di Willy Dondio, apparso sulla R.M. — che, analizzando le varie concezioni dell'alpinismo, elogiava l'alpinista medio, che egli denominava «l'alpinista ignoto» — Reinhold Messner scriveva questa lettera al direttore. Malgrado siano trascorsi quindici anni da allora, vogliamo pubblicare questo splendido pezzo del fortissimo alpinista alto-atesino, che conferma come già allora la sua concezione dell'alpinismo fosse illuminata dal sentimento e soprattutto dal buon senso, dalla misura e da quell'equilibrio che non lo hanno mai abbandonato.

Funes, 18 dicembre 1968

Chi furono i vincitori della parete nord della Cima Grande di Lavaredo? I loro nomi sono eternati nei libri, così come quelli di Whimper e dei suoi compagni sono scritti a caratteri d'oro nella storia dell'alpinismo.

Nel 1938 quattro alpinisti tedeschi salivano la parete nord dell'Eiger; qualche giorno più tardi Riccardo Cassin debellava l'ultimo baluardo delle Alpi: ma non è salito nessun altro sulle cime in quelle settimane?

L'8 luglio 1968 Alessandro Gogna percorreva in ascensione solitaria il pilastro Walker delle Grandes Jorasses! Egli era il solo uomo che affrontasse le grandi montagne in quel giorno d'estate?

Sappiamo che Hermann Buhl, dopo aver salito da solo la parete nord est del Badile, venne festeggiato sulla cima da alcuni alpinisti. Chi erano costoro che gioivano con lui per la bella impresa, e per quale via erano saliti sul monte?

Alpinisti ignoti.

Sì, lo sappiamo bene: innumerevoli sono coloro che lasciano alla domenica la città per la montagna. Gente anonima, alpinisti ignoti. L'entusiasmo, la passione, l'amore che li spingono a salire in alto, così come la gravità fa scorrere l'acqua verso il basso, sono gli stessi che già animarono un Preuss, un Winkler, un Gervasutti, un Aste, e tutta la lunga schiera degli scalatori più o meno famosi.

Ne ho incontrati tanti, di alpinisti ignoti, sulle vie dei monti. Non chiedono nulla, rispondono appena alle domande. Ben pochi scrivono articoli sulle riviste. Chissà se hanno anch'essi i loro problemi, se cercano un perché alla loro passione, se provano le stesse emozioni dei «grandi» dell'alpinismo, le cui gesta sono immortalate nei libri? E perché non dovrebbe essere così?

Anche per l'alpinista medio il cielo s'indora alla sera, e la fresca sorgente ristora anche il più modesto viandante dell'alpe. Il fruscio del vento fra i cembri saluta con egual voce chiunque torna dalle cime, ognuno esulta in cuor suo dopo una lunghezza di corda di quarto grado, e tutti vediamo brillare di gioia l'occhio del compagno nel toccare una vetta, sia pure per la via più facile. Per godere di tutto questo bastano l'entusiasmo e la passione per la montagna: il sesto grado non può darci nulla di più.

La montagna è giusta. Essa ci ripaga in misura dell'amore che le portiamo, non già secondo le scale di difficoltà o la fama dell'alpinista, e men che mai secondo la nostra verbosa presunzione. La montagna può donare al semplice escursionista molto di più che al vincitore di una «direttissima». Dipende soltanto da noi stessi: certi scalatori hanno il cuore vuoto di emozioni anche su una parete a picco, altri gioiscono invece al solo accarezzare la roccia dura e schietta. Molti giovani sono abbagliati, irretiti dall'alpinismo «estremo», e non si degnano di anda-

re che sulle vie di «sesto». Arrampicano da poco tempo; fra poco ne avranno abbastanza e abbandoneranno la montagna poiché il sesto grado non basta da solo a fare il vero alpinista.

Il nostro atteggiamento interiore e il nostro rapporto individuale con la montagna sono dunque determinanti. Chi trova il proprio limite sul terzo grado, non vada in cerca di altro: sulle innumerevoli belle vie di terzo egli potrà godere la montagna esattamente come altri sulle vie di sesto. Quando una diecina di anni or sono, scalai per la prima volta la parete nord del Sass Rigais, che presenta difficoltà di terzo e quarto grado, la mia gioia fu altrettanto grande di quella che mi diede più tardi la parete nord delle Grandes Jorasses. Noi dobbiamo sapere bene che cosa possiamo e che cosa non possiamo osare, e regolarci di conseguenza. I gradi di difficoltà non devono servirci da metro per misurare il valore della nostra ascensione (come tali sarebbero comunque

inadeguati in conseguenza dell'eccesso di chiodatura), ma solamente come un mezzo per scegliere le vie che fanno al caso nostro. Il valore dell'azione alpinistica è chiaramente definito dal «limite» individuale; esso non sta nelle salite inferiori, ma nemmeno in quelle superiori a tale limite. La pigrizia e la viltà non hanno premi, la temerarietà si paga molto spesso con la vita. *Noi non andiamo in montagna per morire: ci andiamo per vivere, per vivere più intensamente.*

Mummery, Maduschka, Bertini...: questi uomini non ci hanno ingannati, non ci hanno esortati a salire sui monti per farci diventare qualcosa di più di quel che già siamo. Essi non ci hanno promesso nulla, poiché l'azione alpinistica deve trovare il suo premio in se stessa. Povero è soltanto chi non sa accontentarsi di questo, ed è indifferente ch'egli sia un sestogradista di fama mondiale o un oscuro «alpinista ignoto».

Reinhold Messner

Mi pareva che lei ha detto...

In questa rubrica pubblichiamo le perle giapponesi rilevate dalla stampa, assicurando agli autori informazioni la nostra massima comprensione.

Informazioni topografiche sempre chiarissime

«Aosta. L'ultima vittima è stata recuperata da un elicottero dell'Air Zermatt al Fletchorn (3900 metri) sul versante svizzero del Cervino».

La Stampa, 22 luglio 1982.

Non sappiamo cos'abbia a che fare il Fletschhorn col Cervino, dal quale dista in linea d'aria più di 35 km e sorge fra la valle di Saas e quella del Sempione.

* * *

Un record che conferma il valore femminile

«Cervinia. Una donna è riuscita a scalare tutte sei le vette del Cervino».

Luigi Castellarin. La Stampa, 27 luglio 1982.

Noi, alpinisti ingenui, credevamo che il Cervino avesse soltanto la vetta italiana e quella svizzera; invece ne ha sei: magnifico!

* * *

Una novità: lo sci-alpinismo in pista

«Val d'Aosta. Si sconsigliano le gite sci-alpinistiche al di fuori delle piste battute».

La Stampa, 24 dicembre 1982.

Oltre alle «gare di sci-alpinismo», adesso c'è anche lo sci-alpinismo in pista. Che matacchioni!

* * *

Uno scivolo da non scivolarvi sopra

«Gressoney la Trinité. La parete affrontata viene definita molto difficile, soprattutto perché si tratta di superare uno scivolo di circa 90 gradi».

d.cr. La Stampa, 14 settembre 1982.

Noi diremmo che una scivolata di 90 gradi più che una scivolata consentirebbe una caduta a piombo!

* * *

Gli sconosciuti progressi della tecnica alpinistica

«Cogne. (...) varie tecniche di alpinismo, fra cui una salita in artificiale e risalita in corda libera».

r.g. La Stampa, 19 agosto 1982.

La tecnica alpinistica fa certamente dei progressi straordinari; ma la «risalita in corda libera» è proprio troppa.

Nuove punte in Valle d'Aosta

«Aosta. Un aliante ha compiuto un atterraggio di fortuna sulla Punta di Blavj, sotto la Becca di Viou...».

La Stampa, 31 marzo 1983.

Chissà dov'è questa nuova punta? Si dovrebbe vedere anche da Aosta, se è nei pressi di Blavj (che poi sarà Blavy); che sia la Becca di Roisan?

* * *

Un po' di rispetto non guasterebbe

«Le guide in lutto per Luigi Carrel. Aosta. (...) il famoso Carrellino (...) con la morte di Carrellino (...) dinanzi alla salma di Carrellino...».

Giuseppe Margot. Stampa Sera, 9 maggio 1983.

Che qualche volta Louis Carrel fosse chiamato affettuosamente Carrellino (e non carrellino) siamo d'accordo; ma appellarlo come un carrello della teleferica ci sembra assai irrispettoso.

* * *

Di «assolute» ce n'è una sola

«Courmayeur. (...) hanno conquistato domenica mattina, compiendo la prima assoluta invernale, la vetta del Petit Mont Blanc...».

b.m. La Stampa, 22 marzo 1983.

«Cervinia. (...) il 10 marzo scorso hanno effettuato la prima assoluta invernale della "via Defeyes"...».

b.m. La Stampa, 17 agosto 1983.

Ma quando si convinceranno, i nostri giornalisti, che di salite «assolute» di una montagna ce n'è una sola: quella che ha portato i primi salitori in vetta per qualsiasi via, e che le altre sono soltanto «prime»?

* * *

I punti cardinali sono un'opinione?

«Aosta. Est dell'Emilius di nuovo scalata. (...) tre alpinisti di Cogne sono arrivati in cima al Monte Emilius lungo la parete Est: scalando cioè quello che gli alpinisti valdotaini hanno soprannominato il "triangolo nero" o "della morte". (...) Angelo Bozzetti (morto nel 1968 di ritorno dalla prima invernale dell'Aiguille Noire du Peutrey)».

g.c. La Stampa, 2 agosto 1983.

Premesso che il «triangolo» dell'Emilius nessun alpinista valdotaino l'ha mai chiamato «il triangolo della morte», esso si trova sul versante nord ovest della cresta N-NE e non sulla parete est! Poi, con tutto il rispetto per l'amico Bozzetti, la prima invernale della Noire è stata compiuta nel 1929, da Hoerlin, Schneider e Schroeder, quando Bozzetti non era ancora nato.

La relazione del Presidente all'Assemblea di primavera

Tre anni or sono — nell'intervento all'Assemblea di primavera — avevamo presentato come « fatto assai increscioso e in palese violazione di una norma regolamentare » la presentazione comune della relazione consuntiva 1979 e del programma di attività per il 1980.

Per la seconda volta, quest'anno siamo allo stesso punto, e per lo stesso motivo; per cui il Consiglio Direttivo vi presenterà assieme, sia la relazione sull'attività svolta lo scorso anno sia il programma che la Sezione intende svolgere in questo 1983.

Per l'avvenire poi, potremo continuare con lo stesso metodo se l'Assemblea approverà — nella parte straordinaria dell'o.d.g., con gli aggiornamenti del regolamento sezione alle modifiche statutarie — la riduzione ad una sola, delle attuali due assemblee generali ordinarie; come vien fatto, del resto, in sede nazionale per l'Assemblea dei delegati.

Il 1982 è stato un anno apertore di novità simpatiche alla nostra Sezione, e ve ne ha dato notizia l'ultimo numero di « Montagnes Valdôtaines »: prima di tutto, l'inaugurazione del rifugio di Crête Seche in Valpelline, con l'intervento del nostro presidente generale e delle autorità civili e militari della Regione, e l'inaugurazione del rifugio di Cunèi nel vallone di Saint-Barthélemy, opera voluta e curata con tanto amore dalla nostra omonima Sottosezione, che si è avvalsa della collaborazione dei propri soci per la sistemazione dei locali, e della proprietà del fabbricato adiacente al Santuario, per la concessione del suo uso nel tempo. Naturalmente, per entrambe le opere, la Regione è intervenuta sostanzialmente con il contributo economico dell'Assessorato al turismo, oggi molto attento allo sviluppo del movimento alpinistico nella nostra Valle, e alle sue primarie necessità in tema di rifugi, di opere alpine e di assistenza verso i frequentatori della montagna. (Peccato che per il rifugio Torino nuovo il progetto di ristrutturazione — presentato nel luglio del 1980 all'Assessorato al turismo e a tutti gli assessori — non abbia ancora determinato una decisione regionale, nonostante le promesse condizionate all'assegnazione governativa del riparto fiscale, già avvenuta e onorata).

Come è stato detto nell'editoriale del n. 20 del nostro notiziario, finalmente dopo otto anni di richieste, di insistenze e di pertinaci azioni persuasive della Sezione di Aosta prima e della Delegazione Regionale poi, siamo riusciti ad ottenere il riconoscimento giuridico di « ente di promozione sportiva » per la nostra Delegazione, che rappresenta le tre sezioni valdostane del Club Alpino Italiano. Ma abbiamo dovuto appellarci al Consiglio Regionale, tramite una mozione presentata il 23-9-1982 dal nostro socio consigliere regionale Franco De Grandis, al quale dobbiamo essere sinceramente riconoscenti per aver saputo intervenire al Consiglio della Regione con argomenti tali da ottenere l'unanime consenso dei rappresentanti della Valle.

Non è ancora il riconoscimento di « società sportiva » a ciascuna sezione valdostana del sodalizio — come parrebbe enunciare il primo capoverso dell'art. 2 della legge regionale 26-8-1974, n. 35, per le società affiliate agli enti di promozione sportiva — ma su questo argomento dobbiamo ancora orientarci nella selva di norme e di disposizioni emanate, che a noi sembra veramente una... selva oscura!

Altro riconoscimento di ente operante nel campo turistico regionale ha ottenuto la nostra Delegazione Regionale, con la sua ammissione alla Consulta Regionale del turismo, decisa dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 4221 del 6-8-1982. Anche per questo riconoscimento eravamo intervenuti direttamente presso l'assessore al turismo Pollicini, poiché — certamente per una svista — il nostro sodalizio non era stato chiamato a far parte della Consulta quale proprietario di rifugi nella Valle, mentre vi erano rappresentati i loro custodi.

Purtroppo, per la nostra sede nulla è cambiato: tutta la nostra attività organizzativa e amministrativa deve continuare a svolgersi nei dieci metri-quadrati della segreteria, mentre i locali attorno a noi continuano a cambiar destinazione d'uso e destinatario, malgrado la nostra evidente necessità di spazio ed i rimpianti del passato.

L'ultima simpatica novità riguarda ancora il tema dei rifugi: abbiamo avuto buone notizie dalle proprietarie del terreno che ci necessita per la ristrutturazione della vecchia capanna Aosta, poiché verso la fine dell'anno ci era stato preannunciato un probabile incontro per una probabile intesa. Avevamo avuto ragione di essere fiduciosi sul trionfo della bontà e del buon senso!

*

Ed ora ecco, in sintesi, l'attività degli organi tecnici sezionali nel 1982 e i loro programmi per il 1983.

Commissione alpinismo giovanile

Relazione sul 1982. Continuando nel programma iniziato parecchi anni or sono, in collaborazione con il Centro comunale di preparazione fisica e di avviamento allo sport di Aosta, la Commissione ha organizzato, per i ragazzi delle scuole elementari e medie, del capoluogo regionale, quattro gite, ad ognuna delle quali ha partecipato una trentina di scolari, assistiti da dieci accompagnatori sezionali e da una guida.

Le gite si sono svolte: alla frazione Lillaz di Fontainemore il 25-4, nel giro della conca di Torgnon il 2 maggio, alla frazione Echallogne di Arnad il 9 maggio e all'alpe di Fontaney di St-Barthélemy il 16 maggio.

Per far conoscere l'iniziativa rivolta ai giovanissimi, la Commissione si è avvalsa di comunicati televisivi, di manifesti nelle scuole, circolari ai direttori didattici e ai presidi, mentre per assicurarsi buoni risultati i suoi componenti hanno proceduto alla verifica dei percorsi prima delle gite.

Come sempre, l'Assessorato allo sport ha fornito i mezzi di trasporto, la guida e l'assicurazione per i ragazzi e gli accompagnatori. Ha concluso l'attività annuale un incontro genitori-ragazzi al Cral Cogne, con proiezioni di diapositive sulle gite effettuate.

Il conto consuntivo della Commissione presenta una spesa di L. 341.000 su uno stanziamento sezionale di L. 300.000, con un avanzo di cassa di L. 9.000 tenendo conto di un contributo di Lire 50.000 della Commissione centrale alpinismo giovanile.

Programma per il 1983. Pur continuando la collaborazione con l'Assessorato allo sport del Comune di Aosta, la Commissione prevede di estendere la sua attività ad incontri inter-sezionali e ad escursioni esterne all'ambito del Centro comunale, per quei ragazzi che lo desiderino; ad incontri con genitori e bambini, prima e dopo la stagione, per presentare il programma e raccogliere suggerimenti. A questo scopo, sono stati istituiti gruppi di lavoro per i collaboratori della Commissione, onde meglio approfondire i particolari aspetti dell'attività comune, riguardanti, ad esempio, la natura, l'animazione, la fotografia, l'agibilità dei percorsi, l'organizzazione e il coordinamento.

Purtroppo, lo stanziamento previsto è stato limitato a L. 200.000 che, con l'ormai consueto contributo della Commissione centrale, porterà la possibilità di spesa della Commissione a L. 250 mila. La lieve contrazione, rispetto allo scorso anno, del contributo sezionale previsto è dovuta a motivi di bilancio contingenti: se lo sviluppo dell'attività della Commissione avverrà realmente, la Sezione farà di tutto per poter sopprimere le eventuali maggiori spese dell'organizzazione.

Commissione gite

Relazione sul 1982. Questa Commissione non ha trovato ancora il suo assetto definitivo nell'organico e quindi nell'organizzazione delle manifestazioni; per questo, esse si sono limitate, per la Sezione, alla Punta Chaligne (24-1), Punta Palasina (7-3), Becca d'Aras (12-4), traversata Lajoux - Planaval per il Châtalet Blanc (16-5) e alla Becca d'Oren (1-8); mentre le uscite « alla scoperta della natura alpina » hanno avuto quale meta: le Lame del Sesia (13-4) e il vallone di San Grato con i Piccoli Laghi, da Issime (5-9).

L'uscita sci-alpinistica per il « Triangle de l'amitié » ha visto una trentina di nostri soci salire, da Arolla nel Vallese, il Mont Vouasson e raggiungere fortunatamente la Cabane des Aiguilles Rouges.

Il conto consuntivo della Commissione non presenta uscite, ma un'entrata di L. 21.000 su uno stanziamento sezionale di L. 200.000.

Programma per il 1983. Sono previste due gite sci-alpinistiche e due alpinistiche per la Sezione, e altrettante per ogni sottosezione, più un'escursionistica della S/s di St-Barthélemy, oltre all'organizzazione del « Triangle de l'amitié » che quest'anno avrà la sua base ad Etroubles e quali salite probabili (a seconda del tempo e dei partecipanti) al Col Citrin - Punta Flassin e Col Flassin; al Col Serena o alla Testa Cordella e al Grand Golliaz.

È stato previsto un contributo sezionale di Lire 200.000 (escluso il « Triangle »).

Commissione pro-natura alpina

Relazione sul 1982. « La Commissione ha svolto un'attività di scarso rilievo, limitata all'organizzazione di quattro gite « alla scoperta della natura alpina », peraltro ampiamente disertate dai soci della Sezione. Gli itinerari hanno avuto per meta le Cinque Terre, la Valle delle Meraviglie,

il Parco naturale delle Lame del Sesia ed i Piccoli Laghi, da Issime.

Altre attività sono state svolte nel campo della ricerca sui laghi alpini, in collaborazione col C.N.R. e nell'ambito delle zone valdostane di particolare interesse botanico.

Sono stati fatti anche interventi di denuncia relativamente a problemi di tutela dell'ambiente in Valle d'Aosta, in collaborazione con le altre associazioni protezionistiche valdostane.

Durante la riunione del 19 novembre la Commissione ha deliberato il suo scioglimento, in considerazione della scarsa attenzione che i soci dimostrano nei confronti delle attività intraprese e di fronte all'impossibilità di trovare un nuovo presidente ».

Questo è il testo autentico della relazione consuntiva che il presidente della Commissione sezionale pro-natura alpina, Carlo Dellarole, ci ha trasmesso a fine novembre.

Siamo rimasti sconcertati dopo la sua lettura, tanto più che ritenevamo questo settore della nostra attività uno dei punti attivi dell'organizzazione sezionale; ma la notizia che questo scioglimento fu contemporaneo a quello della Commissione regionale ci ha resi consapevoli della nostra illusione.

Il conto consuntivo della Commissione presenta uscite per L. 25.400 contro uno stanziamento di L. 80.000, con un avanzo di L. 54.600 che, tenuto conto dell'avanzo precedente di cassa di Lire 117.000, porta l'avanzo totale a L. 91.600.

Programma per il 1983. Se la Commissione non verrà ricostituita da altri soci volenterosi, nessun programma è previsto per l'anno in corso.

Comitato Montagnes Valdôtaines

Relazione sul 1982. Nulla di nuovo da segnalare; di vecchio, il solito disinteressamento dei soci per la collaborazione; ma ormai ne siamo abituati.

Il conto consuntivo (che si riferisce solo al primo fascicolo) presenta una spesa di L. 607.010; il secondo verrà liquidato nel conto del 1983. Lo stanziamento era di L. 1.000.000, per cui l'avanzo provvisorio è di L. 392.990.

Programma per il 1983. Anche qui nulla di nuovo da segnalare, tranne la speranza di un risveglio nella collaborazione dei soci.

Contiamo di far uscire i soliti due numeri nell'annata, per i quali è stato previsto un contributo di L. 1.500.000.

Commissione rifugi

CAPANNA AOSTA

Relazione sul 1982. Come abbiamo detto all'inizio di questa relazione, la buona notizia, che attendevamo da qualche anno, è venuta ad allietare la travagliata storia di questo rifugio: le sorelle Blanc, proprietarie del terreno attorno alla capanna, si sono pronunciate per un incontro nel prossimo gennaio, onde esaminare la possibilità di un loro benessere alla cessione del terreno che ci necessita per la ristrutturazione del rifugio.

Dopo la perizia fatta eseguire da un tecnico al vecchio stabile, allo scopo di evitare responsabilità, anche penali, la Sezione si è vista costretta a chiedere all'ospitalità la capanna e a darne avviso alle autorità, alla sede legale del nostro sodalizio, ai club alpini esteri, e a dar pubblicità alla disposizione perché tutti i potenziali ospiti potessero venire a conoscenza dell'incresciosa necessità.

Il conto consuntivo del rifugio presenta un'uscita di L. 24.899 e un'entrata di L. 224.899, con un avanzo di L. 200.000.

Programma per il 1983. Se l'incontro di gennaio darà frutti positivi, come speriamo vivamente, ci daremo da fare per stipulare l'accordo per il terreno e poi cercheremo di iniziare i lavori di sistemazione provvisoria del tetto del rifugio in attesa dello stanziamento, da parte della Regione, del secondo contributo che ci permetterà la stipulazione di un appalto con l'impresa costruttrice, per l'inizio della ristrutturazione.

Il conto preventivo del rifugio presenta una revisione di entrate per L. 125.000 e di uscite per L. 5.125.000, con un disavanzo di L. 5.000.000, che rappresenta l'importo dei primi lavori sul tetto pericolante.

RIFUGIO DEFFEYES

Programma per il 1983. Se l'incontro di gennaio l'ampiamiento sono ancora fermi per mancanza di fondi. Intanto, il maltempo del primo inverno ci ha scopercchiato parte del tetto, per cui dovremo provvedere tempestivamente, pena la devastazione della struttura sottostante le lamiere.

Il conto consuntivo del rifugio presenta un'uscita di L. 73.949 e un'entrata di L. 1.272.349, con un disavanzo di L. 1.198.400 al quale occorre aggiungere il debito di L. 6.766.153.

Programma per il 1983. Dopo la riparazione del tetto e il saldo del debito con la Commissione t.a. Rifugi Torino, si spera di poter iniziare i lavori di ultimazione del pianterreno e dei servizi. Questo, grazie ad un'entrata straordinaria stralciata dal fondo accantonato per i futuri lavori al Torino nuovo.

Il conto preventivo del rifugio prevede entrate per L. 25.575.000 ed uscite per L. 33.771.153, con un disavanzo di L. 8.196.153, che contiamo di coprire con l'eventuale contributo della Commissione centrale Rifugi stanziato dall'UIAA per i locali invernali e con sopravvenienze attive della cassa sezionale.

BIVACCO-FISSO SPATARO

Relazione sul 1982. Nulla da segnalare, tranne la normale spesa per l'assicurazione, per cui il conto consuntivo registra una spesa di L. 19.945.

Programma per il 1983. Gli accordi amichevoli con la Società delle guide della Valpelline ci permetteranno di provvedere allo spostamento del manufatto dall'attuale ubicazione al Plan de la Sabla alla nuova scelta del Pra de Dieu, sotto l. Becca de Luseny, sul versante sinistro idrografico della Valpelline. In questo modo, il bivacco-fisso potrà essere meglio utilizzato (e meno mortificato) che non ora, dopo l'entrata in esercizio del rifugio di Crête Seche.

Il conto preventivo del bivacco-fisso prevede sia entrate che uscite per L. 5.520.000; pareggio assicurato dal contributo regionale e da quello delle guide della Valpelline.

RIFUGIO DI CRETE SECHE

Relazione sul 1982. Sono stati ultimati i lavori di costruzione del rifugio, quelli di sistemazione della teleferica di servizio danneggiata nello scorso inverno dalle valanghe e quelli inerenti i servizi; ma, dopo l'inaugurazione, siamo stati costretti ad intraprenderne altri, dovuti ad uno scoperchiamento di parte del tetto, alla sistemazione della condotta per la centralina idroelettrica e alla costruzione di un'intercapedine a monte del rifugio, nonché a quella della stazione di arrivo della teleferica di servizio. Tutto questo ha comportato un impegno con il custode per alcuni anni, che assorbe completamente anche il lieve utile di gestione (inizialmente destinato alla manutenzione ordinaria).

Il conto consuntivo del rifugio presenta una uscita di L. 28.580.474 e un'entrata di L. 34.270.000, con un avanzo di L. 5.689.526.

Programma per il 1983. Sono previsti lavori di sistemazione delle fognature, dello scarico della turbina della centralina idroelettrica, di altri servizi esterni dissestati durante la stagione invernale e modifiche all'arredamento interno per renderlo più funzionale.

Il conto preventivo prevede entrate ed uscite per L. 4.070.500, cifra che rappresenta il canone di gestione e il rimborso dell'assicurazione, devoluta ai lavori previsti nel programma 1983.

Commissione t.a. rifugi Torino

Relazione sul 1982. Come abbiamo detto nell'introduzione, siamo sempre in attesa della decisione regionale sul progetto 1980 di ristrutturazione del rifugio nuovo.

Questo stabile, di «nuovo» ha ormai soltanto il nome, perché con oltre trent'anni di vita a queste quote e in questa posizione non vi può essere fabbricato che resista in buone condizioni.

Oltretutto e per sfortuna, abbiamo a pochi passi a confrontarsi con noi il complesso francese dell'Aiguille du Midi, che ci rinfaccia le nostre evidenti deficienze ospitaliere.

Con i pochi fondi disponibili, sono state eseguite da parte del gestore piccole modifiche indispensabili e, sempre nel 1982, da parte della Commissione t.a. la sistemazione del tetto del nuovo, ancora una volta disastroso dal maltempo nella falda settentrionale. Così, fra lavori urgenti e accantonamenti per il futuro inizio dei lavori di ristrutturazione del rifugio nuovo, le uscite pareggiano le entrate.

Il conto consuntivo della Commissione per i rifugi Torino presenta un'entrata e un'uscita di L. 38.412.726.

Programma per il 1983. Se la Regione stanzerà i fondi per il primo lotto di lavori di ristrutturazione al nuovo, daremo corso all'appalto per le forniture; in ogni caso, dovremo provvedere: alla costruzione del sentiero fra i due rifugi, in sostituzione del vecchio più volte franato ed ora di impossibile ripristino; all'installazione di un impianto di riscaldamento al bar del rifugio vecchio, soprattutto per la stagione invernale; ad un miglior funzionamento del selfservice al rifugio nuovo; alla revisione dell'impianto elettrico del nuovo e del piano inclinato; al decentramento delle bombole di liquigas al vecchio; all'inceneritore per i due rifugi, e alla sistemazione dei investimenti, dei mobili, dei serramenti.

Il conto preventivo della Commissione t.a. prevede, a carico della nostra Sezione un'uscita di L. 20.000.000 e un'entrata di L. 26.766.153.

Commissione sede

Relazione sul 1982. L'attività della Commissione si è ridotta alla rappresentanza per il «Triangle de l'amitié» e alla proiezione in sede in occasione dell'Assemblea di primavera. Il conto consuntivo registra soltanto un'uscita di L. 484.400.

Programma per il 1983. Sono previste le sole spese per l'organizzazione del «Triangle» in Valle e la solita proiezione del film in occasione di quest'assemblea generale. In tutto, il conto preventivo prevede un'uscita di L. 300.000.

Commissione toponomastica

Relazione sul 1982 e programma per il 1983. Nulla da segnalare per questa Commissione, tranne la normale opera di segnalazione di storpiature di toponimi, casati, ecc. dei mezzi di comunicazione.

I conti non presentano né entrate né uscite.

Scuola di alpinismo

Relazione sul 1982. Riordinato l'organico degli istruttori, concordato il programma e nominata la nuova direzione, la Scuola ha ripreso la sua attività normale, con un «corso di introduzione all'alpinismo», che ha svolto sei lezioni teoriche, sei in palestra e tre uscite in montagna, di cui una fuori Valle.

A questo corso hanno partecipato trenta iscritti, mentre il corpo insegnante ha visto raccolti 18 istruttori.

Il conto consuntivo della Scuola presenta uscite per L. 1.602.500 ed entrate per L. 2.261.035, con un avanzo di cassa di L. 658.535, tenuto conto del contributo di L. 300.000 elargito dall'Istituto San Paolo (Sede di Aosta).

Programma per il 1983. Stabilito ormai che la direzione tecnica dei corsi dovrà essere affidata ad un professionista, da scegliere fra l'organico degli istruttori, si dovrà pensare ad un aggiornamento tecnico del corpo insegnante, vista la sua recente formazione.

Sarà anche necessario limitare, ancora per un anno, l'attività della Scuola, allo svolgimento di un solo corso (continuando con gli allievi del 1982 o ripetendo un nuovo corso di introduzione all'alpinismo) eventualmente aprendo le iscrizioni anche ai non soci del sodalizio.

Il conto preventivo della Scuola prevede uscite per L. 2.000.000 ed entrate per L. 1.486.000, con un disavanzo di L. 514.000.

Scuola di sci-alpinismo

Relazione sul 1982. La Scuola continua regolarmente lo svolgimento del suo programma didattico e di propaganda. Quest'anno ha svolto con successo il II Corso di sci fuori pista, con la partecipazione di quindici allievi e l'assistenza di maestri di sci della FISL, e il consueto Corso di introduzione allo sci-alpinismo (quest'anno l'XI) con 19 allievi e tutti i propri istruttori nazionali e sezionali presenti alle lezioni teoriche o in montagna alle gite invernali e primaverili, che riscuotono sempre una crescente simpatia.

Anche quest'anno un istruttore sezionale è stato inviato al Corso per istruttori regionale (ISA) istituito dalla Commissione centrale Scuole di sci-alpinismo.

Il conto consuntivo della Scuola presenta uscite per L. 1.535.585 ed entrate per L. 1.218.135 con un disavanzo di L. 317.450 che, rispetto allo stanziamento sezionale di L. 350.000 fa registrare un avanzo di L. 32.550; tenuto conto del contributo elargito dalla Cassa di Risparmio di Torino (Sede di Aosta) di L. 200.000.

Programma per il 1983. L'articolo del direttore della Scuola, Emile Noussan, sul n. 20 di «M. V.» illustra ampiamente il programma ed i criteri ai quali il corso insegnante intende attenersi quest'anno, che sarà un anno di attività eccezionale, con tre corsi da gennaio a giugno: in gennaio-febbraio il corso di sci fuori pista; in marzo ed aprile quello di introduzione allo sci-alpinismo (XII) e da maggio a giugno quello di perfezionamento, di maggior impegno e dedicato agli allievi più capaci e volenterosi.

Il conto preventivo della Scuola prevede una uscita di L. 2.225.000 e un'entrata di L. 1.754.935, con un disavanzo di L. 470.065.

Organizzazione e amministrazione

Malgrado l'automatizzazione centrale che è riuscita a complicare la burocrazia più di quanto non fosse prima, la Segreteria ha ormai imboccato la strada e il binario giusti, e il lavoro — pur sempre pressante e continuo — viene svolto con perizia e... soddisfazione. Tanto più che anche il numero dei soci aumenta (sia pur di poco) costantemente.

Al 31 dicembre 1981 eravamo 818 (608 della Sezione, 132 della S/s Montagna e 78 della S/s di St-Barthélemy); al 31 dicembre '82 eravamo 826 (631 della Sezione, 117 della S/s Montagna e 78 della S/s di St-Barthélemy). La Sezione è aumentata, perciò, di 23 soci, la S/s Montagna è

diminuita di 15 e la S/s di St-Barthélemy è rimasta stazionaria.

Nelle cariche direttive della Sezione è stato confermato consigliere Toni Orтели, mentre è risultato nuovo eletto Roberto Arbaney. Il Consiglio ha successivamente confermato presidente Toni Orтели, che scadrà il 31 dicembre 1984 con i consiglieri Arbaney e Vettorato (Arbaney confermabile, Orтели e Vettorato no).

Revisori dei conti e delegati all'Assemblea nazionale scadranno il 31-12-1983.

Il Consiglio Direttivo ha ratificato le nomine di Roberto Arbaney e Roberto Francesconi rispettivamente a direttore e a direttore responsabile della Scuola di alpinismo.

Nella Delegazione Regionale sono stati confermati membri, rappresentanti della nostra Sezione, Franco Blanc e Toni Orтели, il quale ultimo è stato confermato presidente della Delegazione.

Nel Comitato Elettorale dell'Assemblea dei delegati, a rappresentare il Convegno I.p.v. sono stati confermati Rino Beni della Sezione di Ivrea e Toni Orтели della nostra Sezione.

Nella Commissione t.a. per i rifugi Torino, a rappresentare la Sezione, sono stati designati Franco Blanc, Emile Noussan, Toni Orтели e Silvio Persegghin, e nella Commissione regionale per i custodi dei rifugi la Delegazione Regionale valdostana — d'accordo con le sezioni valdostane — ha designato il nostro presidente e il nostro vicepresidente Persegghin (titolare e supplente) a rappresentare la proprietà dei rifugi del sodalizio in Valle.

Toni Orтели (con Caio Vincent di Gressoney) è stato anche confermato membro della Commissione inter-regionale I.p.v. Rifugi e Opere alpine.

Il conto consuntivo dei servizi di segreteria presenta uscite per L. 3.618.775 (nel 1981 L. 2 milioni 871.935) ed entrate per L. 1.773.404 (nel 1981 L. 2.007.639) con un disavanzo di L. 1.845.371 (nel '81 L. 684.296) che ricuopera L. 449.629 rispetto al preventivo, che prevedeva un disavanzo di Lire 2.295.000.

Il conto consuntivo della Sezione presenta una entrata di L. 90.823.048 ed un'uscita di L. 80 milioni 958.363 con un avanzo di cassa di L. 9 milioni 864.685, rappresentato dai depositi in c/c e dalla cassa corrente di L. 9.173.600, aumentati delle rimanenze attive nelle casse delle scuole: L. 658.535 (Scuola di alpinismo) e L. 32.550 (Scuola di sci-alpinismo).

Anche quest'anno il conto creditori-debitori presenta lo stesso passivo del 1981: L. 8.566.153, rappresentato da debiti contratti per l'editoria sociale e per lavori al rifugio Belfeyes, che speriamo di eliminare quasi totalmente nel 1983.

Il conto preventivo della Sezione presenta una entrata di L. 77.215.088 ed un'uscita di L. 84 milioni 179.153, con un disavanzo di L. 6.964.065 — che si conta di coprire con i contributi della Regione e della Commissione centrale Rifugi per i lavori alla capanna Aosta e ai rifugi Torino — mentre il conto creditori-debitori si prevede ridotto da L. 8.566.153 a L. 1.000.000 per il quasi totale saldo dei debiti previsto dal conto economico 1983.

LE SOTTOSEZIONI

Sottosezione Montagna

L'attività del 1982 è stata mortificata dal rivolgimento interno dell'organico, che ha visto il cambiamento di buona parte dei dirigenti, dopo un periodo di incertezza e quindi di indecisione. Ma il nuovo Consiglio Direttivo — eletto dall'Assemblea dei soci il 26 novembre — ha presentato alla Sezione un nutrito programma di attività che, se sarà svolto completamente, dovrebbe riportare la nostra Sottosezione primogenita alle glorie dei primi anni di vita.

Sono state istituite quattro commissioni che dovrebbero svolgere il programma: gite di alpinismo, sci-alpinismo ed escursionismo; riunioni con proiezioni di diapositive e film; un concorso fotografico, un corso di avvicinamento alla montagna e un raduno sociale, da concludere con l'assemblea dei soci nel primo mese dell'anno.

E se saran rose fioriranno, e noi speriamo proprio che la «Montagna» non smentisca, dopo quasi cinquant'anni, le proprie origini.

Sottosezione di Saint-Barthélemy

La Sottosezione ha concentrato tutti i propri sforzi e il tempo libero del 1982 dei suoi soci al completamento del rifugio di Cunèi che, come abbiamo visto, è stato felicemente inaugurato il 19 settembre di quest'anno.

Per il prossimo 1983, la Sottosezione non ha ancora formulato i suoi programmi, che saranno certamente deliberati nell'Assemblea generale ordinaria del 16 marzo 1983; tranne, come abbiamo già letto, le quattro gite di calendario e l'uscita di tre giorni in Grigna pubblicate nel calendario sezionale 1983.

Una particolare cura verrà sicuramente dedicata alla gestione del nuovo rifugio di Cunèi che — essendo sul percorso di un'alta via valdostana — dovrebbe interessare un cospicuo numero di escursionisti, oltre che gli alpinisti che si dedicheranno alle salite delle montagne circostanti.

Il risveglio della "Montagna"

Nell'impostare il programma di attività della Sottosezione per il 1983, il suo Consiglio direttivo ha voluto tener conto dei risultati di un questionario inviato ai soci. Se i risultati dell'attività di quest'anno che sta finendo si possono considerare soddisfacenti, si può dunque dar merito al Consiglio direttivo stesso di avere, con quell'iniziativa, interpretato i desideri e le aspirazioni dei soci della Sottosezione « Montagna ».

Premesso questo, esaminiamo — sia pur sinteticamente — questa attività, che quest'anno è stata davvero notevole e molto promettente per il futuro.

Prima di tutto, è stato considerevole l'aumento del numero dei soci: da 113 a 186, e poi la loro presenza nelle gite sociali che, cosa strana al giorno d'oggi, sono state anche numerose e varie nel loro genere. Vediamone qui l'elenco di quelle programmate ed effettuate.

Sci-alpinismo: 16,4 Cima di Entrelor, 24,4 Monte Bella Valletta, XX Colle del Nivelot, 1,5 Gran Paradiso, 21,5 Breithorn Occidentale.

Alpinismo: 17,7 Punta Tersiva, 7,8 Gran Serra, 4,9 Becca d'Oren, 18,9 Taou Blanc.

Escursionismo: 3,7 Rifugio Mezzalama, 31,7 Festa in alpeggio, 25,9 Chemin des Chevaux.

Altre manifestazioni di propaganda sono state organizzate in città: in marzo, quattro serate di proiezioni di diapositive su vari aspetti della montagna, al Cral Cogne (*Itinerari dolomitici*, di Valerio Facenda; *Pareti di ghiaccio*, di Mario Marone; *Con l'elicottero sui ghiacciai e sulle montagne valdostane*, di Gianfranco Jalongo; *Un quasi 8000*, di Eugenio Faggion) con una media di cento spettatori per serata. Nel quadro

delle manifestazioni del Cral Cogne, il 23,8 proiezione in piazza Chanoux ad Aosta dei film: *Montagna sicura*, *May Dey*, *Glacé extreme*, *face nord*, con la presenza di oltre cinquecento spettatori, e nei giorni 26 e 27,8 allestimento di uno stand con le attività della Sottosezione.

Nel campo didattico, la Sottosezione ha organizzato e svolto il 3° Corso di avvicinamento alla montagna — impostato per le matricole dell'alpinismo e aperto anche ai familiari dei soci — che ha avuto, come i precedenti, un notevole successo: 24 iscritti, con 20 partecipanti in media per le quattro lezioni teoriche (Presentazione, Pronto soccorso e rianimazione, l'ambiente naturale alpino, attrezzatura, nodi, orientamento e cartografia).

Anche per i meno alpinisti, sono state organizzate quattro uscite escursionistiche domenicali, al Col du Salvé, al bivacco Regondi e ai rifugi Deffeyes e Mezzalama.

Infine, ha chiuso l'attività la presentazione di un concorso fotografico indirizzato alla raccolta di documenti sulla degradazione della montagna, raccolta attuata con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno di Aosta. Il 4 novembre — data in cui era prevista anche la premiazione degli anziani e la cena sociale — era in programma la premiazione delle opere presentate.

A questo punto, non si può non vedere un vigoroso risveglio di organizzazione e di attività della nostra sottosezione primogenita; merito, innanzitutto dei suoi dirigenti, ma anche dei soci, consapevoli di appartenere ad un'organizzazione che ha avuto la sua storia e che non può abbandonarne la felice continuazione.

J. B.

Sci-alpinismo: rivediamoci presto

Come tutti gli anni, è tempo di programmi. E con i programmi, di proposte, di modifiche, di prove. Così, per l'anno prossimo, cercheremo di mantenere quelle iniziative che, pur migliorabili, ci sono sembrate valide, come il Corso di sci fuori pista, giunto alla sua quarta « edizione Bozzetti ».

D'accordo però con i nostri collaboratori della Sottosezione Montagna, lasceremo loro l'incarico di organizzare e svolgere il corso, già nato, peraltro, molti anni fa dalla loro iniziativa.

Con la collaborazione di maestri di sci e di istruttori della nostra Scuola, il Corso si terrà, come sempre, il sabato — dal 14 gennaio al 18 febbraio 1984 — in località che dobbiamo ancora definire.

Il Corso di sci-alpinismo — che si era venuto via via modificando nell'impostazione, durante gli ultimi anni, per la ricerca della migliore soluzione di compromesso fra gite ed attività didattica — si svolgerà quest'anno nei mesi di marzo, aprile e maggio: sette uscite e relative palestre di roccia e ghiaccio, come sempre integrate dalle necessarie lezioni teoriche con proiezione di filmati.

Dopo le prime uscite ed esercitazioni,

il Corso potrà sdoppiarsi in due diversi livelli di difficoltà, secondo il numero e le caratteristiche degli allievi iscritti. In ogni caso, per entrambi i « rami » del Corso sarà svolto il programma, completo delle necessarie esercitazioni, al relativo livello di difficoltà. Se, come speriamo, questa proposta riuscirà ad assecondare al meglio le capacità e le aspirazioni dei partecipanti — soddisfacendo i più « tranquilli » e dando la giusta corda ai più « scatenati », svolgendo nel contempo tutti gli insegnamenti necessari, senza diluirli in due anni come negli ultimi corsi — i corsi, così risultati, manterranno questa impostazione anche per gli anni successivi.

Infine — notizia forse di scarso rilievo per i lettori, ma di grande importanza per gli... interessati — il vecchio direttore passa la mano per una salutare rotazione, ringraziando in queste righe tutti gli amici che hanno dato una mano, chi più chi meno, nei rispettivi limiti di tempo, cercando di far funzionare la nostra Scuola in un'atmosfera di giusto equilibrio fra necessità didattiche ed entusiasmo della « gita ». Arrivederci dunque a gennaio!

Emile Noussan

Réanimation

LES RESCAPES DU FROID

Après des heures passées sous plusieurs mètres de neige, le corps d'un skieur est enfin dégagé. Il est en état de mort apparente: arrêt cardiopulmonaire, mydriase bilatérale, la température rectale est descendue à 19°C.

Tout espoir est-il perdu? Les sauveteurs pensent le contraire. Ils vont entreprendre une réanimation énergique car, selon eux, il existe une chance de redonner vie à ce corps glacé. Et ils réussissent. Plusieurs sauvetages dramatiques ont bouleversé les notions habituelles concernant les hypothermies. On fixait ordinairement à 25°C la température corporelle au-dessous de laquelle les chances de réanimation étaient illusoire. On s'est aperçu que jusqu'à maintenant les gestes des sauveteurs, bien qu'apparemment logiques, présentaient un danger.

Le réchauffement externe d'un sujet en hypothermie, par couverture ou air ambiant élevé, a pour conséquence de dériver le flux sanguin cérébral vers la périphérie et de désamorcer la pompe cardiaque. D'où la règle désormais bien admise de réchauffer « le noyau avant l'écorce ». Une technique s'est imposée: le réchauffement central grâce à la circulation extracorporelle. Le sang est prélevé, réchauffé, puis réinjecté au patient.

Dans quelques cas, après arrêt cardiaque, il a été pratiqué une thoracotomie. On a eu la surprise de découvrir un cœur devenu « dur comme l'acier » observation qui laisse à penser qu'un massage cardiaque externe sur un organe de cette consistance est inefficace.

L'étonnante résistance cérébrale à l'anoxie est elle-même liée au froid. Dans des conditions normales la résistance des cellules nerveuses à l'anoxie ne dépasse pas quatre minutes. Cette durée est multipliée par dix lorsque la température centrale s'abaisse aux alentours de 21°C.

On comprend mieux pourquoi malgré des conditions de sauvetage très sévères, la « résurrection » des sujets en hypothermie ne laisse aucune séquelle neurologique, et pas le moindre souvenir.

(da Nouvelle Presse Médicale)

UNA COMMISSIONE ATTIVA

Illustrata l'attività e i propositi futuri della nostra Commissione alpinismo giovanile, diamo qui la composizione del suo attuale organico (che si manterrà anche per il prossimo 1984) additandolo alla riconoscenza di tutti i soci, assieme agli altri animatori e collaboratori del nostro più attivo organo tecnico sezionale.

Presidente: Bruna Tombolato. Membri: Ines Alasonatti, Franca Bonanno, Maurizio Bovio, Piergiorgio Casadei, Gemma Cerise, Clea Fornari, Luisiana Fornari, Piergiorgio Giunti, Aurelia Glavinaz, Augusto Jaccod, Bruna Manavella, Adriana Martano, Ivonne Pasqualotto, Fortunato Romeo, Loredana Rossi, Claudio Veronesi, Anna Maria Viano.

Buona stagione per l'alpinismo giovanile

Non v'è dubbio che mai l'organizzazione delle gite dell'alpinismo giovanile della Sezione è stata accurata e minuziosa come quest'anno. La Commissione si è riunita un gran numero di volte per impostare il programma. Si sono formate all'interno di essa alcune sotto-commissioni aventi il compito di stimolare l'interesse dei ragazzi in vari campi. Due di noi, ogni sabato per diverse settimane, sono entrati nelle scuole elementari di Aosta per presentare attraverso una proiezione di diapositive i programmi e gli scopi della Commissione Alpinismo giovanile della Sezione di Aosta del C.A.I.

Un bel manifesto ha invitato i ragazzi delle scuole elementari e medie di Aosta a partecipare all'iniziativa che anche quest'anno è stata articolata in quattro gite da effettuarsi in altrettante domeniche tra la fine di aprile e la metà di maggio. Ben una ventina di soci della Sezione si sono resi disponibili in questo periodo per fungere da accompagnatori e molti di essi hanno anche partecipato attivamente all'organizzazione dell'iniziativa.

I risultati iniziali sono stati evidenti: un centinaio di iscrizioni e una buona affluenza dei genitori all'incontro preliminare effettuato al CRAL Cogne di Aosta in aprile, con lo scopo di presentare le gite ai familiari degli iscritti e di dar loro utili consigli di carattere pratico: sull'abbigliamento da utilizzare e sul tipo di viveri e di bevande da portare in gita.

Purtroppo, come spesso accade, il diavolo deve metterci la coda e questa volta ha trovato un prezioso alleato nel lunghissimo periodo di maltempo che ha imperversato sull'Italia settentrionale, quasi senza sosta, proprio durante i mesi di aprile e maggio. Si sa la primavera è da noi la stagione più infelice per ciò che riguarda le condizioni atmosferiche, ma questa volta ha proprio esagerato! Fin dalla prima gita, per cinque domeniche consecutive il tempo è stato inclemente. Per ben tre volte abbiamo dovuto addirittura rinunciare a partire, rinviando il tutto alla settimana successiva e le prime gite sono state effettuate in un clima autunnale, per non dire invernale, sotto la continua minaccia della pioggia. Finalmente a fine maggio il cielo sembrava aver messo giudizio e la terza gita è stata effettuata sotto il sole con pieno successo.

Mediamente ad ogni escursione hanno partecipato una novantina di persone fra ragazzi, accompagnatori e guide. Abbiamo fatto cose semplici ma colme di emozione, allegria e spensieratezza. E con questo spirito che noi organizziamo gite per i ragazzi; in maniera tale da offrire loro un modo nuo-

vo di vivere il proprio tempo libero fuori dalle mura della città. Sappiamo che queste camminate sono solamente uno stimolo per i nostri ragazzi ad approfondire la conoscenza delle nostre valli; ma speriamo che questo *flash* di vita in montagna entri in questi giovani in modo che sappiano che esiste un'alternativa forte e reale da contrapporre a quella monotona e contraddittoria che in genere ci è offerta da questa nostra società. Ci impegnamo comunque ad intensificare e migliorare le

nostre attività. Già quest'anno ci sono state molte novità, come l'inserimento di nuove esperienze fra cui questa del giornalino che intende concretare attraverso le riflessioni dei bambini il periodo trascorso insieme. Un particolare ringraziamento occorre esprimere al dott. Vettorato, all'assistente sanitaria Graziella Truffa e ai radio-amatori... che ci hanno seguito in tutte le gite. Un grazie ancora a tutti i bambini che ci hanno seguito e alle loro famiglie.

E perché no? Un grazie anche... a noi!

I programmi per il 1984

Confortati dai risultati ottenuti l'anno scorso, vorremmo intensificare e migliorare la nostra attività, onde poter meglio concretare gli scopi della Commissione, che qui vogliamo ricordare: 1) invitare i giovani alla conoscenza e all'osservazione dell'ambiente alpino e alla sua valorizzazione; 2) guidarli nel primo contatto con la montagna; 3) renderli consapevoli non solo delle gioie che essa è in grado di offrire, ma anche dei rischi e dei pericoli che essa può nascondere; 4) assicurare la continuità dell'opera e delle finalità del sodalizio, attraverso la preparazione di un numero sempre maggiore di validi e coscienti alpinisti.

Avendo ben presenti questi motivi ispiratori, stiamo riorganizzando la nostra struttura (riorganizzazione peraltro già iniziata l'anno scorso) e ci siamo quindi suddivisi in gruppi di lavoro aventi ognuno le finalità di approfondire meglio aspetti particolari dell'attività comune riguardanti la natura, l'animazione, la fotografia, l'agibilità dei percorsi, l'organizzazione ed il coordinamento. Nell'anno '84 pensiamo di poter far partire altre iniziative con enti anch'essi interessati a promuovere attività di alpinismo giovanile. Si prevede perciò anche un contatto più assiduo con i ragazzi desiderosi di avvicinarsi alla montagna.

Abbiamo deciso di portare a conoscenza le nostre attività non solo agli alunni delle scuole elementari, ma anche a quelli delle scuole medie, e pensiamo di poter organizzare degli incontri con questi ultimi.

Al fine di poter ampliare le nostre conoscenze prevediamo di poter avere degli incontri con esperti sui diversi aspetti particolari ed intendiamo far partecipare alcuni di noi (dato il numero ristretto di posti) al Corso gestito

dalla Commissione regionale di alpinismo giovanile del Piemonte.

Ci auguriamo quindi che i nostri sforzi diano risultati sperati e cioè che un grandissimo numero di ragazzi si avvicini alla montagna imparando a conoscerla, a rispettarla e ad amarla.

La Commissione alpinismo giovanile

Le nostre salite

(segue da pag. 2)

- 28. TETE de VALPELLINE: Marie Christine Dubocq, Sylvie Dulbecco, Philippe Martinet.
- 28-31. OBERLAND BERNESE (traversata): Giorgio Fruttaz, Silvano Fruttaz, Franco Levera, Sergio Paris, Piergiorgio Trevisan.
- 29. AIGUILLE du MIDI (via Rebuffat): Guido Favre, Fabio Toldo.
- 30. TESTA del RUTOR (da Bonne): X. Dati, Laura, Nadia, Roberto Melidona, X. Segato, G. Sirni.
- 31. BREITHORN OCCIDENTALE: Franco Bonfant, Pia Bonfant, Marco Poppi.
- 31. CASTORE: Alexis Martinet.

Agosto

- 1. LYSKAMM (cresta Perazzi e traversata): Alexis Martinet.
- 7. PETIT MONT BLANC: Bruna, Italo e Paola Girotto, Piero e Stefano Lotto, Carlo Lucianaz, Roberto Melidona.
- 7. AIGUILLE de l'M (via Couzy): Guido Favre, Fabio Toldo, Piergiorgio Trevisan, Riccardo Vuillermoz.
- 13. PETITES JORASSES (spigolo Rivero): Fabio Toldo, Piergiorgio Trevisan, Riccardo Vuillermoz.
- 17. PETIT CAPUCIN (via Gervasutti): Simone Giannuzzi, Fabio Toldo.
- 27. TORRE di AIMONIN (via dello spigolo): Guido Favre, Simone Giannuzzi, Fabio Toldo.

Settembre

- 3. FORQUIN de BLOULA, Punta Ovest (parete S, via Grassi): Roberto Arbaney, Angelo Bonichon.
- 15. MONTE BIANCO (trav. Miage-Midi): Riccardo Jacquemod, Stefano Jacquemod.
- 18. BECCA RAYETTE (cresta N) Gita sociale: Roberto Arbaney, Andrea Bersi, Stefano Marangoni, Fabio Scolari.
- 18. COLLE di CHARDONEY, Gita sociale: Piergiorgio Casadei, Remo Cullet.
- 18. VALLONE di VERTSAN (dal b-f. Spataro): Annalisa Bovio.
- 22. CASTORE: Franco Bonfant, Marco Poppi.

Ottobre

- 2. CERVINO (via italiana): Abele Blanc, Fulvio Marguerettaz, R. Melidona, Irma Pellissier.

Se non l'avete ancora, richiedete in Segreteria la

Guida del Monte Emilius

50 cime di oltre 3000 m, da scoprire a due passi da casa

Prezzo L. 6.000 - Ai soci L. 5.000 - Alle sezioni L. 4.500

Il 16 dicembre: Assemblea generale

L'Assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo venerdì 16 dicembre 1983, alle ore 21, nella sede di piazza Chanoux 8 in Aosta, per lo svolgimento del seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 18 marzo 1983.
2. Relazione sull'attività del 1983 e programma per il 1984, con i rispettivi conti consuntivo e preventivo.
3. Aggiornamento delle quote sociali.
4. Elezione di tre consiglieri in sostituzione dei seguenti, scaduti a termine di regolamento: Domenico Chatrian (rileggibile), Italo Giroto (rileggibile),

Fulvio Marguerettaz (non rieleggibile).

* * *

I consiglieri confermati o nuovi eletti scadranno il 31 dicembre 1986.

Il presente avviso serve di convocazione ufficiale.

Aosta, 10 novembre 1983

IL PRESIDENTE
Toni Ortelli

I conti economici, consuntivo 1983 e preventivo 1984, sono a disposizione dei soci in Segreteria.

Al termine dei lavori dell'Assemblea verrà proiettato un interessante film di montagna.

S/S DI ST-BARTHELEMY

I 27 anni di Damiez

Durante l'Assemblea generale ordinaria della Sottosezione, che quest'anno ha avuto luogo a Nus, il 16.3 sono state rinnovate le cariche sociali. Non molte variazioni nella composizione del Consiglio direttivo e nel Collegio dei revisori dei conti: sempre presidente Attilio Lombard.

Purtroppo, dobbiamo registrare la defezione di... un socio: siamo 77 anziché 78 come nell'82; ma in compenso l'assemblea ha festeggiato e premiato Alessandro Damiez, per i suoi ventisette anni di iscrizione al Club Alpino Italiano.

L'attività della Sottosezione

L'attività della Sottosezione è stata considerevole: anche se la gita sci-alpinistica al Mont Corquet non s'è potuta effettuare, è riuscita pienamente quella al Grand Pays de Lignan, il 4 aprile.

In estate, le alpinistiche hanno spopolato: nei giorni 8, 9 e 10 luglio l'uscita in Grigna ci ha regalato le seguenti belle salite: alla Cresta Segantini, al Fungo, alla Torre Clerici, e varie arrampicate sul Nibbio, oltre alla traversata al rifugio Rosalba per il Colle Valsecchi.

Il 7 agosto ha chiuso le uscite alpinistiche la salita alla Becca des Crottes, mentre nello stesso giorno gli escursionisti facevano una bella gita al lago di Luseny.

Il nostro rifugio di Cunèi è stato collaudato, nel primo anno di funzionamento, con l'ospitalità a quattro gruppi di passaggio dell'organizzazione «Trekking International» e a parecchi altri gruppi di svizzeri, oltre che a numerosi italiani sciolti. Il collaudo è stato positivo, tanto che ci stiamo domandando se la capacità del rifugio non sia già insufficiente.

In collaborazione con la s/s Geat della Sezione di Torino, nel mese di luglio alcuni nostri soci hanno trasportato al Nebbia, nell'alto vallone di St-Barthélemy, quattro materassi e cuscini, con otto coperte per ripristinare l'arredamento del bivacco-fisso.

Infine, il 27 marzo, otto soci sono stati impegnati nell'assistenza tecnica al Trofeo Fillietroz (rifornimenti) mentre a Ferragosto — in collaborazione con la Pro-loco Nus — sono stati proiettati a Lignan due film alpinistici, con grande successo di pubblico.

* * *

Il 29 dicembre è in programma — sempre in collaborazione con la Pro-loco Nus — una seconda serata cinematografica, che dovrebbe svolgersi ancora a Lignan.

Silvio Perseghin

Il XVI Triangle a Etroubles

Quest'anno toccava a noi organizzare l'incontro tradizionale dei tre sodalizi alpinistici frontalieri e di ospitare gli sciatori-alpinisti delle sezioni di Martigny, del Club Alpin Suisse e di Chamonix, del Club Alpin Français, e così la Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano ha fatto nei giorni 9 e 10 aprile di quest'anno.

Nutrita, come sempre, è stata la partecipazione degli amici di Martigny: 32 persone, mentre gli chamoniards erano in quindici. Della nostra Sezione, inespugnabilmente, eravamo soltanto in dieci alla gita, anche se venivano ad aggiungersene altri sei per il pranzo finale. Un po' poco per una manifestazione che ha lo scopo di rinnovare e consolidare l'amicizia delle nostre tre sezioni frontaliere; specialmente poi, quando l'incontro, come quest'anno, è organizzato dalla nostra Sezione e si svolge a quattro passi da Aosta!

Ciò, sta a dimostrare che soltanto pochi nostri consoci posseggono lo spirito del «Triangle» e come altrettanto pochi ne sappiano gustare la sua sincera «camaraderie montagnarde».

Ma veniamo all'incontro, che ha avuto come base la frazione di Vachery di Etroubles, dove, alloggiati nell'hôtel Baita Gran San Bernardo, i partecipanti hanno potuto apprezzare anche le ottime arti culinarie di quest'albergo.

Al sabato sera, dopo la cena, si è danzato fino a tardi, e domenica mattina — date le non troppo buone condizioni della neve — abbiamo deciso di percorrere un unico itinerario di quelli programmati: la salita alla Testa Cordella (2663 m) fra le combe di Flassin e di Citrin, permettendo così a tutti i convenuti di giungere alla mèta. Fortunatamente, nel frattempo ci raggiungeva un gruppo di partecipanti al corso di sci-alpinismo della Scuola Bozzetti della nostra Sezione, e così il nostro onore fu quasi salvo.

Dopo una discesa su neve un po' pesante — dove però gli amici di Martigny si distinguevano per la loro bravura — ci si ritrovava in albergo per il pranzo di addio, con il tradizionale, ormai, scambio di doni.

Malgrado le condizioni della neve, i commenti generali sull'incontro sono stati molto favorevoli, e questo ci dà molta soddisfazione e ricambia i volentieri organizzatori dell'incontro delle loro fatiche.

Ci rivedremo, tutti lo speriamo, più numerosi l'anno prossimo nella regione di Chamonix.

Raymond Rosset

LE QUOTE SOCIALI 1984

L'Assemblea dei delegati del 24 aprile scorso, tenutasi a Trieste, ha deliberato l'aumento delle aliquote sociali che le sezioni dovranno corrispondere alla Segreteria generale per il 1984.

La Sezione, pertanto, si è vista costretta ad aggiornare le quote di associazione (invariate dal 1982), aggiornamento che il Consiglio direttivo proporrà all'approvazione dell'Assemblea generale ordinaria del 16 dicembre prossimo e che, se approvato, avrà valore — a partire dal 1984 e per le rispettive categorie — nella misura seguente:

Soci ordinari	L. 20.000
Soci ordinari estero	L. 25.000
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani	L. 7.000
Aggregati	L. 10.000
Tessera	L. 2.000
Cambio indirizzo	L. 2.000

I versamenti possono essere effettuati anche sul c/c postale 11206117 intestato alla Sezione di Aosta del C.A.I., piazza Chanoux, 8 - 11100 Aosta.

I rinnovi dell'associazione potranno venire effettuati anche presso la

LIBRERIE VALDOTAINE
via De Tillier, 30 - Aosta

Mentre raccomandiamo a tutti i soci di rinnovare subito l'associazione, preghiamo chi lo volesse fare per corrispondenza o chi, comunque sia, ci scrivesse, di voler inviarcì il corrispettivo per la risposta, in francobolli da 50 e da 100 lire, per alleviarci le spese.

Direttore responsabile
Toni Ortelli

Comitato di Redazione
Emile Noussan, Toni Ortelli,
Luigi Schiavone, Carlo Vettorato

Registri, 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19-2-1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

S. P. E. «C. Fanton» di P. Reviglio & C.
via Avigliana, 21 - Torino - telef. 74.06.51